

In questa domenica che per la nostra parrocchia è un po' speciale, è la festa della famiglia, e la prossima domenica ricorderemo anche tutti gli anniversari, credo che il Vangelo delle Nozze a Cana non capiti per caso; sapete che il Signore, nella sua provvidenza, dispone sempre perché la sua parola ci arricchisca e ci sostenga nel nostro vivere quotidiano.

Pensando al matrimonio mi viene da dire che non è difficile che, partiti bene, anche con abbondanza di vino, si arrivi ad essere poi senza vino. Al giorno d'oggi succede spesso che anche nel matrimonio si arrivi a non avere più vino, si parte con entusiasmo, si sta bene insieme, si ha quasi l'impressione, errata - e penso a tanti fidanzati per i quali tutto risulta spontaneo e facile, quasi impossibile immaginare che un giorno potranno esserci difficoltà di relazioni o fatiche - eppure dopo sposati, dopo i primi anni, le prime problematiche magari con i figli ecco che un po' tutto cambia e allora quell'entusiasmo, quella freschezza - il vino esprime bene questo, la gioia, la leggerezza di una relazione - cambiano. Credo che qui il Vangelo ci dia una indicazione molto importante, non dobbiamo prima di tutto sorprenderci di questa carenza di vino ... può accadere nella vita, nelle storie d'amore anche molto belle ... sono passaggi, delle fasi di questa storia d'amore che nulla tolgono alla ricchezza e all'intensità di questa storia d'amore.

Nel Vangelo ci viene data un'indicazione preziosa, dicendoci di un passaggio che apre a qualcosa di più, e non sia invece l'inizio di una crisi che potrebbe portare a conseguenze molto negative. Il Vangelo ci dice che Maria è ... io direi che da questo momento possiamo definirla la patrona di tutte le difficoltà del matrimonio, e mi pare che ci sia un fondamento biblico solido no? Maria è indubbiamente colei alla quale quando manca il vino tu puoi rivolgerti, sempre, e stai pur tranquillo che se ti rivolgi a lei qualcosa avverrà. Maria, tra l'altro, ci offre un'indicazione precisa: *qualsiasi cosa vi dica fatela* che vale anche oggi, ad un matrimonio cui viene a mancare il vino; fate quello che vi dice, cioè fate il Vangelo, cioè vivete il Vangelo.

Uno degli aiuti più grandi che posso dare seguendo coppie in difficoltà è proprio questo: far recuperare loro il Vangelo, per viverlo sul serio. Perché la tentazione di ripiegarsi su sé stessi, sui propri diritti, sulle proprie esigenze e i propri bisogni è fortissima e non fa che allontanare le due persone togliendo quella lucidità, quella capacità di cogliere il vero fine per loro coppia, per i loro figli e questa confusione, alla fine, diventa anche estremamente negativo per quell'itinerario iniziato in un certo modo e che adesso incontra una tappa di crisi.

Mettersi lì, a recuperare il Vangelo, a vivere in un'ottica di maggiore attenzione all'altro, cominciare a riscoprire anche in una situazione difficile il senso dell'altro come dono. Quando tutto va bene magari è facile, ma quando ci sono momenti difficili l'altro non è più quello che ti dà ciò che tu desideri ma davvero lì devi rileggere la presenza dell'altro in un modo nuovo, e la rileggi realmente grazie al Vangelo in un'ottica di dono; un'ottica che non è fa' quello che desidero ma quell'ottica che ti spinge oltre, che ti spinge a guardare le cose che nel disegno di Dio potete fare insieme e che ancora non avete fatto, che non immaginate neppure; non è forse tutto solo quello che desideri tu, o i tuoi bisogni ma è il progetto più grande e più bello di quanto hai immaginato all'inizio.

Ti accorgi allora che quello che ci insegna la chiesa nel rito del matrimonio non è solo una bella formula - *io prendo te come mia sposa* è diventato *io accolgo te come mia sposa* - una frase che sottolinea meglio proprio l'aspetto dell'altro come dono: non è una tua conquista, un qualcuno che rappresenta semplicemente un compagno di viaggio ma un dono di Dio; perché tu possa scoprire, grazie a lui, quel disegno, quel cammino, quel modo per entrare sempre di più nella via dell'amore che il Signore ha pensato per te. Ti è stato donato da Lui, ti è stato affidato da Lui. Ecco, credo che sia molto importante; perché possiamo riscoprire questa dimensione bisogna vivere il Vangelo - *qualsiasi cosa vi dica fatela*. Ho conosciuto tante coppie, ho visto che anche nei momenti di crisi quando si comincia a fare il Vangelo, a ricuperarlo magari, ecco che tutto diventa diverso; si comincia a leggere la propria relazione, anche nella crisi, in un modo che è pieno di speranza proprio perché dentro di noi quella dimensione egoistica che si alimenta in questi momenti pian piano si scioglie e lascia il posto allo stupore, alla sorpresa, all'avventura che ci rende capaci di cogliere il dono anche là dove, poco prima,

vedevamo solo sofferenza, ci sentivamo anche interiormente traditi perché nelle nostre attese aspiravamo a qualcosa e invece stavamo vivendo un'altra cosa.

Penso sia questo che oggi possiamo portare nel nostro cuore e chiedere insieme che il Signore davvero benedica sempre di più il dono degli sposi; e non temete, perché in qualsiasi situazione, difficoltà ci si trovi avrete sempre uno sguardo materno che vi dirà cosa è meglio fare.